

cessi uno per uno tutti gli atti che sarà per compiere l'amministrazione a fine di raggiungere quei risultati.

Egli però ha riconosciuto, e non poteva a meno pratico come è dell'andamento dei lavori parlamentari, essere impossibile che oggi il Governo presenti dei disegni di legge ed essere in ogni caso impossibile che il Parlamento li discuta; ma egli avrebbe desiderato da parte nostra delle dichiarazioni le quali si prestassero ad una specie di discussione accademica.

Ora io ritengo che in cosa di tanta importanza non sia possibile fare una discussione sul vuoto, che nulla si possa discutere di interessi così seri se non avendo sott'occhio dei progetti concreti e precisi i quali servano di base ad uno studio profondo.

Comprendo perfettamente che coloro i quali vogliono fare opposizione al Ministero troverebbero assai più comodo il fare una discussione sopra progetti non profondamente studiati e maturati, anzichè discutere sopra un piano lungamente meditato; ma tanto l'onorevole Luzzatti, quanto l'onorevole Plebano converranno che il paese a tutto questo prenderebbe un interesse molto mediocre, e che noi siamo qui per fare gli interessi del paese, e non per fare il comodo dei nostri oppositori. (*Si ride*).

Ripeto che il Governo sente tutta la responsabilità che pesa sopra di lui, ed a tempo opportuno presenterà i provvedimenti necessari.

Noi dobbiamo guardare in faccia la situazione senza illusioni e senza timori, dobbiamo soprattutto mantenere una calma grandissima in questa questione, dobbiamo fare degli studi non solamente sulle condizioni della finanza, ma anche sulle condizioni del paese per adattare i provvedimenti alle condizioni di coloro ai quali questi provvedimenti si dirigono.

Qui non si tratta di coraggio, nè di eroismo, che invocò l'onorevole Plebano, si tratta di fare ciascuno il proprio dovere.

L'onorevole Luzzatti disse l'altro giorno che la responsabilità più grave della situazione finanziaria incombe al ministro del tesoro, ed io accetto intera questa responsabilità senza illusioni e senza timori, perchè quando accettai questo posto di combattimento lo feci dopo averne calcolate tutte le difficoltà. (*Bene! Bravo! — Approvazioni da tutte le parti della Camera*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. La Giunta generale del bilancio, ha voluto quest'anno con ispecial cura

esaminare tutti i bilanci, e particolarmente il bilancio dell'entrata, attesa l'importanza dell'attuale situazione finanziaria. Alle conclusioni della Giunta generale del bilancio consentirono tanto il Ministero quanto gli oppositori; dico anche il Ministero, perchè, fra il Ministero e la Giunta generale del bilancio, non vi fu che la differenza di apprezzamento sopra un capitolo, il capitolo del sale, per un milione; differenza che senza dubbio non è di grande importanza, nell'insieme del grande bilancio dello Stato; e che non si può dire che costituisca una differenza notevole di apprezzamenti, fra la Commissione del bilancio ed il ministro.

Gli oppositori, onorevoli Plebano e Luzzatti, hanno fatto per loro parte adesione alle conclusioni della Commissione generale del bilancio; e questo duplice consenso del ministro e degli oppositori ci conforta a credere, che i giudizi della Commissione del bilancio, siano stati ispirati a veri criteri tecnici, ed a quel sentimento di equanimità, con cui queste cose debbono essere esaminate e trattate.

L'onorevole Luzzatti ha voluto appuntare la Giunta, di esser venuta a conclusione eccessiva, domandando che ora, proprio ora, in questi pochi giorni di lavoro parlamentare, si adottassero i provvedimenti a ristoro della finanza. Sennonchè quella parola "ora", alla quale egli ha rivolto la sua critica, non si trova nel periodo della Commissione che si riferisce a questo punto, e si è pensatamente omessa; perchè non si credeva, che proprio al 24 di giugno, quando la Camera sta per porre termine ai propri lavori, fosse possibile adottare un piano completo di provvedimenti, prima delle vacanze estive.

L'onorevole Plebano, per sua parte, ha voluto notare che la Giunta generale del bilancio è quasi esclusivamente composta di deputati che appoggiano col loro voto il Ministero; ma i membri della Giunta generale del bilancio, comunque votino, quando esprimono il loro voto politico, sanno di avere doveri speciali da compiere verso la Camera, per l'ufficio di cui volle onorarli. (*Bravo!*)

Sanno di dovere soprattutto esporre con sincerità ed esattezza la situazione della finanza; e noi l'abbiamo fatto senza esagerazioni e senza illusioni. Crediamo che, trovandosi dinanzi alle deliberazioni della Camera il riepilogo del bilancio dell'entrata e della spesa, sia il vero momento opportuno di apprezzare la situazione della nostra finanza.

Il riepilogo si chiude con un notevole disa-